

Prof. E. Pace

Appunti della Conferenza del 21 gennaio 2008

Islam e Senegal

Il nome del presidente attuale del Senegal è **Abdulaye Wade**. Abdulaye significa: servo di Allah.

Nel 2001 è stata varata una riforma che ha istituito uno stato laico e sancito la parità uomo donna.

Esistono cinque **organizzazioni religiose**. La Murridiyya è la più diffusa, con il 35% della popolazione. Molti immigrati in Italia ne fanno parte. “murid” significa: colui che desidera, che aspira a diventare. Un'altra organizzazione importante è la Tijanyya. La Murridiyya ha fatto la storia dell'indipendenza.

L'Islam senegalese è un Islam particolare. È necessario immaginare l'Islam come un grande contenitore; un contenitore inoltre sottoposto ad una dilatazione incontrollabile. Non si deve considerarlo “una” religione; è piuttosto una religione “plurale”, come lo sono tutte le religioni. Il Cristianesimo, ad esempio, ne comprende almeno tre: la religione cattolica, ortodossa e protestante. L'Islam comprende il sunniti, gli sciiti e il sufismo. I sunniti, il cui nome viene da sunna (da “sunnah”, regola, norma; indica le regole di interpretazione e di comportamento tratte dal Corano e dalle tradizioni relative a Maometto) rappresentano il 90 % della popolazione islamica mondiale. Gli sciiti (da “si ah”, fazione, abbreviazione di “si at Ali”, setta di Ali; Questi musulmani sostengono il diritto esclusivo del califfo Ali, genero di Maometto, e dei suoi discendenti a governare la comunità dei fedeli. Essi sostengono che i primi tre califfi furono usurpatori, perché Maometto aveva designato come suo successore Ali; pertanto, negando il principio elettivo, può essere Imam solo un discendente di Maometto attraverso sua figlia Fatima e il marito Ali) formano la confessione islamica ufficiale dell'Iran e sono presenti in gran numero in Iraq). Il sufismo (“tasawwuf”) rappresenta la più importante corrente mistica dell'Islam.

L'Islam si afferma tra il 610 e il 632, anno della morte di Maometto (570-632).

Tra il 1000 e 1100 nasce il sufismo. Questa corrente, che non interpreta l'Islam come insieme di norme giuridiche ma piuttosto come via personale di scoperta di Dio, si diffonde nell'Africa nera.

La religione diventa un'esperienza mistica di Dio, un'esperienza personale e diretta che passa attraverso la figura di un maestro, interposto tra Dio e gli aspiranti. Infatti una guida è indispensabile: questa guida insegna la tecnica e decide se l'apprendimento è concluso.

Questo tipo di Islam è minoritario.

Si fonda su un'organizzazione piramidale, dove conta l'obbedienza, basata sulla fiducia che sostiene l'autorità del maestro sul discepolo. L'obbedienza è considerata una virtù morale. Una società organizzata attorno a questi gruppi obbedisce al principio dell'ordine ed appare quindi come una società ordinata.

Perché solo questo Islam ha avuto successo in Africa nera?

L'Islam arabizzato (legato alla cultura araba) è diffuso nel Maghreb e nel Machreq ed è stato imposto alla popolazione berbera con battaglie. L'Islam si diffonde invece in Africa nera portato pacificamente tramite i mercanti ed ha successo grazie al sufismo. C'è una corrispondenza con le religioni tradizionali africane: la divinità non è staccata, nei cieli, ma si rivela tramite gli spiriti. La divinità si manifesta sensibilmente, nelle pietre, negli alberi. Attraverso gli spiriti, è possibile

trasformare la realtà e migliorarla. Il credente aspira a trasformare la potenza divina in beneficio per la propria vita. Si riconosce il ruolo dello stregone che si trova a metà strada tra Gli spiriti e i bisogni dei credenti. È un intermediario.

Marabut

Ma (colui che vive) - rabut (fortezza, castello sul confine) indica l'addetto alla guardia di un posto di frontiera; successivamente l'eremita. Ribat è il convento fortificato con monaci guerrieri. Il Marabut originariamente (900-1200) è un santo e un guerriero, difende la fede.

Ora indica una persona con particolari poteri spirituali. Può anche guarire, aiutare a trovare il lavoro, a guarire anche dalle proprie sofferenze spirituali. I suoi poteri speciali gli vengono dal fatto che è più vicino a Dio.

Il Marabut evidentemente rappresenta la figura dello stregone nella tradizione africana. Questa vicinanza con la cultura africana precedente spiega il successo del sufismo. Nella nostra cultura, il Marabut ha un ruolo non lontano da quello del "Santo", cui si domanda una grazia.

Tidjani

Africano d'Algeria, ha vissuto a Fes. I suoi discepoli hanno diffuso in Africa la sua dottrina

La **Tidjaniyya** rappresenta il 47% dell'Islam senegalese. Tijani, africano d'Algeria, ha vissuto a Fes. I suoi discepoli hanno diffuso in Africa la sua dottrina. La fisicità ha un ruolo importante; la ritroviamo nell'uso del tamburo, nella concezione della musica, del canto e della danza come possibile maniera di accedere alla religione, a Dio.

L'Islam è giunto in Mali, Mauritania, Senegal, tramite i missionari non in nome dell'Islam ma di una confessione.

Muriddiyya

La Muriddiyya riunisce buona parte della classe dirigente. Il fondatore fu Ahmadu Bamba. Ha trasformato l'idea religiosa in un principio di organizzazione politica. Nella sua concezione, il lavoro è utile per la religione, è un modo per essere in pace con Dio, per rendergli gloria, per elevarsi. In particolare è importante il lavoro comunitario. Nell'economia senegalese in quel periodo c'era la monocoltura di arachidi, sostenuta dai francesi, fino alla crisi degli anni '70; questa era organizzata in cooperative agricole che riflettevano la comunità spirituale. Questo principio comunitario è quindi transitato dal campo religioso a quello economico. Si raffigura come un cerchio, con al centro il maestro; i frutti del lavoro vengono ripartiti nella comunità. La confraternita diventa ricca ed ha un ruolo politico importante nella lotta per l'indipendenza dai francesi.

Nel 1887 Ahmadu Bamba muore. A Tuba la sua moschea diventa un luogo di pellegrinaggio paragonabile a La Mecca. La festa di Tuba è esclusiva dell'Islam senegalese; non c'è pari nel mondo islamico.

Rappresentanti muriddi girano per l'Europa con il compito di mantenere i contatti e di raccogliere offerte. Lo spirito comunitario è forte; quando qualcuno decide di emigrare, c'è una rete di solidarietà che spinge tutta la comunità a fornire il suo aiuto.

A Bovezzo, nel bresciano, c'è una moschea che svolge il ruolo della "Tuba" italiana.

Senegal tra religione e politica

Secondo la costituzione, lo stato è laico ma la religione è molto forte e influente sulla vita politica. Ci sono partiti politici che vogliono uno stato islamico.

1978-79: seguendo l'onda lunga internazionale, si rafforza la spinta verso uno stato islamico grazie a gruppi finanziati dall'Arabia. I Sauditi ritengono il Sufismo estraneo all'Islam. Dal 1980 in

poi il culto dei santi è considerato blasfemo, estraneo alla tradizione purista dell'Islam; quindi il Sufismo è combattuto. Questa ondata ha toccato anche il Senegal il quale, tuttavia, è riuscito a combattere le associazioni legate a Osama Bin Laden.

Si tratta di un Islam diffuso, legato ai rapporti personali con Dio, attraverso la mediazione di una guida. Il luogo vicino al santo è un luogo benedetto: BARAKA (dono spirituale, carisma, potere)

Come si diventa maestri?

In tutta la comunità arabo-musulmana, chi è parente di Maometto può esibire un'autorità. Sia in Giordania che in Marocco, la famiglia al potere vanta la discendenza dal Profeta.

C'è intolleranza?

Di solito non ci sono conflitti finché non arriva al potere qualcuno troppo "coranico". Tradizionalmente c'è tolleranza e questo ha contribuito a tenere sotto controllo il conflitto tra alcune etnie, come tra Wolof e Toucouleur.

Appunti raccolti dalla coordinatrice del progetto: Fiorenza Rigoni